



*Consiglio regionale della Calabria*

*Consigliere Regionale Ferdinando Laghi*



Gruppo Consiliare

"De Magistris Presidente"

Reggio Calabria, lì 08.08.2023

Prot. n. 093 del 08.08.2023 XII° Leg.

Al Presidente del Consiglio Regionale della Calabria  
per il tramite del Settore Segreteria Assemblea

**OGGETTO:** Proposta di legge d'iniziativa del Consigliere Regionale Ferdinando Laghi recante  
*"Istituzione della Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari"*

Si trasmette, la proposta di legge emarginata in oggetto.

F.to Ferdinando Laghi

Progetto di legge di iniziativa del Consigliere Ferdinando Laghi:

“Istituzione della Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari”

### **Relazione descrittiva**

La presente proposta di legge persegue l'obiettivo di istituire la Riserva Naturale Regionale denominata *Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari*, localizzata nella Calabria citeriore, ai piedi della catena montuosa del Monte Pollino.

La finalità è quella di adottare, attraverso una normazione di dettaglio, strumenti di tutela, misure di recupero, gestione, valorizzazione e promozione di un territorio di particolare rilevanza naturalistica e paesaggistica, che può rappresentare una risorsa notevole per la Regione Calabria, per gli Enti locali e la Comunità tutta, anche dal punto di vista turistico ed economico.

L'area è un sistema ambientale e paesaggistico di grande valore, determinandosi con formazioni vegetazionali e faunistiche di riconosciuto pregio e importanza per l'Italia e per L'Europa.

Uno scenario di rara bellezza che può essere considerato come uno dei più importanti siti dell'Italia meridionale per la conservazione delle praterie steppiche, habitat in costante riduzione a scala nazionale e regionale. Pertanto, per le sue caratteristiche intrinseche, rappresenta l'areale di riferimento per la conservazione delle praterie steppiche in Calabria.

L'area si caratterizza per la notevole presenza della *Stipa austroitalica* Martinovský, una graminacea denominata comunemente Piumino o Lino delle fate, riconosciuta come specie prioritaria d'interesse comunitario. Si tratta di una specie endemica dell'Italia meridionale, molto importante dal punto di vista conservazionistico, tipica delle formazioni steppiche e inserita, per la sua importanza, nelle Liste Rosse nazionali e in quella globale IUCN, nonché, come già specificato, tra le specie prioritarie presenti in allegato II della Direttiva Habitat. In questo particolare caso, la pianta, per le sue caratteristiche e distribuzione, determina, insieme ad altre specie erbacee, rilevanti formazioni pseudosteppiche, accompagnate da cospicue fioriture di orchidee. Alla componente botanico-vegetazionale, si associa una ricca entomofauna e un'importante varietà di uccelli e mammiferi, molti dei quali strettamente legati a questo tipo habitat che ne permette la loro sopravvivenza. All'area, prevalentemente steppica, se ne associa un'altra adiacente costituita da formazioni di gariga e cespuglieti (con presenza, in alcune porzioni, di Pinaceae, frutto di piantumazioni forestali degli anni passati), al cui interno si possono rinvenire pregiate specie floristiche endemiche, a distribuzione fortemente circoscritta, come *Genista sericea* subsp. *pollinensis* e *Iris calabra* (localizzate esclusivamente nell'area del Pollino) e una grande varietà di orchidee, alcune considerate vulnerabili e rare. Nel complesso si possono rinvenire all'interno della Riserva importanti habitat di interesse comunitario: 6220\*, 6210 (\*stupenda fioritura di orchidee), 62A0, 5330, 91AA\*, 82, tre dei quali (6220\* 6210-stupenda fioritura di orchidee\*,

91AA\*) considerati prioritari in quanto, citando la Direttiva Habitat, “rischiano di scomparire [...] e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare [...]”.

In tutta l'area le diverse formazioni prative e di gariga formano un complesso mosaico al variare delle condizioni ecologiche (legate alla tessitura del suolo, alla pendenza, al possibile ristagno di acqua) e, soprattutto, in base al disturbo antropico. L'habitat prioritario 6220\* “*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*”, si estende in maniera discontinua, su substrato povero in suolo, lì dove lo stipeto tende a regredire ed è sostituito da formazioni ad *Hyparrhenia hirta*, una graminacea perenne.

L'habitat 6210 “*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo, Festuco-Brometalia*, (prioritario per la \*stupenda fioritura di orchidee), riunisce le praterie perenni, più ricche di specie in cui dominano le graminacee perenni, ospitando numerose entità d'interesse conservazionistico tra cui molte orchidee protette dalla Direttiva CITES.

È bene precisare che, fra le azioni chiave per l'arresto dell'ulteriore declino dell'habitat 6210(\*) la Commissione Europea, ha chiaramente raccomandato *lo Sviluppo di meccanismi/strumenti per prevenire cambiamenti nell'uso del suolo che potrebbero incidere sull'habitat all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000*. A mosaico con questo tipo di praterie si rinvengono anche le formazioni erbacee riferibili all'habitat 62A0 “*Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale, Scorzonetalia villosae*”, caratterizzate dalla dominanza di *Stipa austroitalica*. Per l'estensione e l'importanza dell'habitat 62A0 si può considerare l'area in questione come unica in Calabria. Sono inoltre presenti, in alcune porzioni, formazioni di arbusti bassi, talora spinosi, che costituiscono garighe e macchia bassa riferibili all'habitat 5330 “*Arbusteti termomediterranei e predesertici*”, mentre nelle zone meno acclivi del Colle Cerasullo, rimane un prezioso residuo di bosco a roverella attribuibile all'habitat di Direttiva “91AA\* : “*Boschi orientali di quercia bianca*”, considerato prioritario.

In corrispondenza degli affioramenti rocciosi più estesi compare l'habitat di Direttiva “82: *Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*”, caratterizzato dalla presenza di poche specie di piccole dimensioni adattate a vivere nelle fessure della roccia. Tra queste, si registra la presenza dell'endemica *Campanula fragilis*.

Gli ambienti e le formazioni vegetali appena descritte, sono importanti, come già accennato, anche per l'elevata diversità faunistica. Si rimanda, anche per questo aspetto, alla *Relazione scientifica e descrittiva generale*.

A titolo esemplificativo, per la fauna ornitica, così come risulta da uno studio dell'Università della Calabria (Progetto LIFE95 B4-3200/95/871), è da segnalare in relazione a tutta l'area della Petrosa la nidificazione contemporanea, caso unico in Italia, di tutte e cinque le allodole italiane. In particolare, la Calandra, è una specie di allodola fortemente legata alle formazioni erbacee di *Stipa austroitalica* ed è considerata specie vulnerabile (presente nella lista rossa nazionale). Nello stesso studio si evidenzia inoltre che l'area della Petrosa risulta essere l'unica stazione della specie attualmente rilevata in Calabria. Naturalmente si possono osservare anche altre importanti e minacciate specie ornitologiche

e, ancora, diversi rapaci nidificanti e molti altri osservabili durante la migrazione mentre, attraversano e, in alcuni casi, cacciano nell'area.

A queste, si associano, solo per citarne alcune, molte importanti specie di mammiferi, come il Lupo (*Canis lupus*), anfibi (presenti nelle raccolte d'acqua) come il Tritone italico (*Lissotriton italicus*), rettili come il Cervone (*Elaphe quatuorlineata* - Lacépède, 1789), specie inserita nell'Allegato II e IV della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) in quanto considerata d'interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione e una protezione rigorosa.

Importante e variegata è la presenza di coleotteri, ortotteri, lepidotteri come la *Melanargia arge*, una rara ed endemica farfalla italiana (del centro-sud), inserita nell'Allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE e s.m.i.), *in quanto specie di interesse comunitario che richiede protezione rigorosa*.

Sicuramente tra gli ortotteri è da segnalare il gigantesco *Saga pedo* (Stregona dentellata), predatore carnivoro, tra gli insetti più grandi d'Europa, indicatore di ambienti di elevata qualità e inserito nelle liste rosse della fauna e considerato vulnerabile (VU) dalla IUCN a livello globale.

Specie meritevole di conservazione che, insieme alle altre, fanno di questo luogo, uno dei biotopi "simbolo" della Calabria da conservare e promuovere.

Alla straordinaria biodiversità, si associano importanti elementi antropici legati al mondo rurale e alla tradizione contadina: masserie, ovili, strutture produttive tipiche, piccoli edifici rurali, molti dei quali in stato di abbandono, a testimonianza dell'economia rurale tradizionale, oggetto anch'essi di tutela, in linea con le indicazioni del *QTRP* della Regione Calabria. Al contempo l'intera area presenta siti d'interesse archeologico con testimonianze risalenti all'età del rame o eneolitico, come quelli rinvenuti presso la Grotta di S. Jorio a Castrovillari, o ritrovamenti del tardo Bronzo con frammenti di dolii cordonati ritrovati presso Timpone delle Fave, la collina calcarea fiancheggiata dall'antico tracciato ferroviario delle ex Ferrovie Calabro-Lucane (risalente al 1915), che domina la valle del Fiume Eiano nel Comune di Frascineto. La presenza di dolii cordonati fa presupporre che si tratti del "primo insediamento interno della Sibaritide caratterizzato proprio dalla presenza di produzioni del tardo-bronzo di ispirazione egea". Più in generale, bisogna aggiungere che, si tratta anche di un territorio a fortissima romanizzazione, tra i più importanti in Calabria, oltremodo rilevante da un punto di vista della viabilità antica e quindi della connessione fra il versante Ionico e quello tirrenico della Calabria e fra questa e le altre regioni peninsulari. Maggiori dettagli sono riportati nella *Relazione scientifica e descrittiva generale*.

Altro fondamentale aspetto è quello paesaggistico che va considerato nella sua espressione più ampia e in stretta relazione con i valori ecosistemici. Il paesaggio, come nel nostro caso, è quindi l'insieme delle sue componenti (materiali ed immateriali) e di tutte le sue interrelazioni, le quali, soprattutto nella sua funzione di richiamo turistico, devono essere necessariamente collegate.

Si può affermare che la fascia pedemontana conserva da lunghissimo tempo la sua caratterizzazione tipica di landa parasteppica e che offre uno straordinario colpo d'occhio sia nella visione dal basso che osservandola dall'alto dei monti del Pollino. Di notevole bellezza è anche la collina di Timpone delle Fave che insieme al mosaico sottostante di piccoli appezzamenti di terreno, segnati da siepi e muretti

a secco (sempre meno numerosi), testimoniano, nella loro arcaica semplicità, “l’orditura” del paesaggio storico dei secoli precedenti e allo stesso tempo lo rendono semplice e armonioso.

L’intera area oggetto di proposta si estende su una superficie di circa 1200 ettari (la maggior parte ricadente nel Comune di Castrovillari e una minima parte nel Comune di Frascineto) i cui confini sono riportati nella cartografia allegata e descritti nella *Relazione scientifica e descrittiva generale*.

La proposta di legge, pertanto, vuole tutelare un territorio di alto valore naturalistico, paesaggistico e culturale, ma al contempo fragile e costantemente minacciato da attività incompatibili e persino illecite come il bracconaggio, l’uccellaggione e l’abbandono di rifiuti.

L’istituzione della Riserva è dunque un’esigenza di tipo conservazionistico per salvare un biotopo sempre più raro, ma è anche un fondamentale strumento per avviare attività di valorizzazione, fruizione sostenibile, rilancio culturale, salvaguardia del paesaggio e recupero ambientale (per quelle parti di territorio compromesse).

In pratica, non solo l’area individuata, ma tutto il sistema ambientale connesso (Parco del Pollino, aree limitrofe, nonché i corridoi ecologici), beneficerà della nascita della Riserva. Ulteriori benefici si avranno in ambito urbanistico e sociale con tutte le attività di educazione ambientale, studi e ricerche connesse, in più, si riqualificheranno aree compromesse con ricadute positive sui comparti ambientali: aria, acqua (in particolare le falde acquifere), suolo.

Inoltre, anche le attività produttive compatibili, le diverse forme di ospitalità, fruizione e di accoglienza turistica, così come l’agricoltura, appositamente regolamentate, beneficeranno della presenza della Riserva, promuovendo “filiera produttive di qualità”. Un’area protetta, in genere, è sinonimo di qualità ambientale, ed è, già di per sé, un bel ritorno di immagine per le attività economiche e produttive presenti all’interno o limitrofe all’area. Inoltre, attraverso appositi disciplinari (di prodotto e di processo) e la nascita del marchio o dell’emblema di qualità etico-ambientale della Riserva, si potrà garantire una migliore qualità e compatibilità ambientale dei prodotti e servizi.

Riqualificare e gestire l’area secondo criteri di protezione e tutela permetterà una corretta fruizione della stessa, e si potranno pianificare interventi in base alle emergenze e alle esigenze naturalistiche e culturali presenti, nonché valutando le scelte economiche più appropriate.

In definitiva, istituire la “*Riserva Naturale Regionale – Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari*”, si qualificherebbe come un’opportunità di tutela, di bellezza, risorsa per l’economia locale e per l’offerta turistica, ma anche una scelta in linea con la recente risoluzione dell’europarlamento sulla “Strategia sulla Biodiversità” per il 2030.

Un elemento di pregio, fonte di progettualità, con straordinarie potenzialità e ricadute, anche economiche, soprattutto per la vicinanza all’area urbana e quindi per la facilità di accesso.

Si tratta non solo di salvaguardare un patrimonio naturalistico di grande valore, ma anche di sviluppare programmi di ricerca e tutela, di educazione ambientale, potenziando l’orto botanico (posto proprio all’intero dell’area), nuove strutture di formazione ed educazione, conservando e valorizzando il patrimonio architettonico e storico, quello genetico, sviluppando altresì percorsi culturali-naturalistici,

favorendo la nascita di un centro studi, dando vita a quello che potrà essere definito: un laboratorio a cielo aperto a due passi dalla città.

La Riserva potrebbe assicurare maggiore coerenza e un “rinforzo” notevole alla rete naturalistica calabrese, sia in termini di tutela che di offerta turistica, favorendo un importante collegamento con il Parco Nazionale del Pollino e migliorando la funzionalità dei corridoi ecologici presenti, come la valle del Fiume Coscile.

È altresì importante sottolineare che la proposta nasce soprattutto grazie all’impegno ed al contributo dell’Associazione “Acanto”, costituita da un gruppo di volontari ed esperti del settore che da anni dedicano il loro tempo, le loro competenze e la loro professionalità per tutelare, valorizzare e difendere il territorio ed i beni naturali, rari e preziosi, che lo caratterizzano e che sono stati appena descritti.

Dal punto di vista giuridico, la proposta *de qua* è stata tracciata nel rispetto del complesso quadro delle competenze costituzionali in materia di ambiente nonché in conformità alla normativa statale, ed in specie alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 “*Legge quadro sulle aree protette*” ed alla recente Legge Regionale 24 maggio 2023, n. 22 recante “*Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità*”.

È opportuno ricordare che quella dell’ambiente, per articolazione e complessità di contenuti ed aspetti, è materia trasversale nel senso che “*sullo stesso oggetto insistono interessi diversi quello alla conservazione dell’ambiente e quelli inerenti alle sue utilizzazioni*” (Corte Cost., sentenza n. 378 del 2007).

Il riparto delle competenze in questa materia non può essere considerato in termini di rigida separazione di funzioni, ma in un’ottica di integrazione e coordinamento dei ruoli e delle funzioni in vista della maggiore adeguatezza dell’intervento, nell’ambito dei principi di differenziazione e coordinamento tra i vari soggetti istituzionali coinvolti. In quest’ottica, la sopra riferita trasversalità della materia è da intendersi, altresì, come idoneità del valore ambiente ad essere normato da leggi regionali a garanzia di una maggiore tutela degli interessi ambientali di volta in volta coinvolti e delle specificità dei territori.

Alla luce di quanto analizzato, dunque, appare evidente che l’impianto normativo della proposta rispetta i criteri di competenza di matrice costituzionale appena descritti introducendo misure ed azioni di “valorizzazione” della zona finalizzate ad incrementare, potenziare e rafforzare le risorse ambientali, turistiche ed economiche intrinseche allo stesso territorio.

Dal punto di vista strutturale, la proposta consta di 14 articoli, di seguito descritti:

L’articolo 1 istituisce la riserva inquadrando la cornice normativa di riferimento;

L’articolo 2 chiarisce le finalità della legge;

L’articolo 3 individua gli obiettivi gestionali, ovvero le misure e le azioni che concretamente si devono realizzare,

L’articolo 4 indica i confini della riserva e la fascia di rispetto;

L'articolo 5 inquadra competenze ed attività che l'Ente gestore deve attuare al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie che caratterizzano i siti stessi, nell'ambito di un uso sostenibile delle risorse;

L'articolo 6 disciplina il *regolamento* della Riserva. Lo stesso deve determinare le attività, i divieti, il rilascio dei nulla osta, le deroghe. Deve, altresì, programmare le specifiche misure di conservazione, contenere la perimetrazione definitiva, individuare, descrivere e normare gli habitat di interesse conservazionistico. Da ultimo individua gli strumenti partecipativi più idonei, in linea e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 35 della Lr n.22/2023;

L'articolo 7 stabilisce l'obbligo per l'ente gestore di adottare un "*Programma triennale per la valorizzazione della Riserva*" ovvero il programma gestionale, in linea con le finalità della Riserva, indirizzato a definire gli interventi e le azioni da attuare per il miglioramento, potenziamento e valorizzazione della Riserva. Detto programma viene integrato con quello di carattere annuale disciplinato dal successivo articolo 8;

L'articolo 8, di conseguenza, definisce il "*Programma annuale d'Interventi*";

L'articolo 9 contiene le "*Attività di controllo e vigilanza sulla gestione*" esercitate della Regione. In base all'art. 9, l'Ente gestore trasmette una relazione descrittiva sulle attività svolte (es. stato di attuazione delle attività programmate e di quelle realizzate; i motivi del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nella programmazione; la rendicontazione dell'attività contabile annuale ecc.);

L'articolo 10 dal titolo "*Tabellazione*", prevede l'obbligo di definire i confini dell'area con apposite tabelle tecniche, nel rispetto della normativa in materia;

L'articolo 11 contiene le *Prescrizioni e Divieti* parte dei quali già previsti dalla Legge 394/1991, nonché dal regolamento di cui all'articolo 35 della stessa Lr 22/2023;

L'articolo 12 riporta le "*Misure transitorie e di salvaguardia*", da adottare fino alla data di entrata in vigore del regolamento regionale di cui all'articolo 6;

L'articolo 13 si riferisce alla "*Norma finanziaria*", ossia descrive in dettaglio le misure finanziarie necessarie per l'istituzione e la gestione della Riserva stessa e dunque per consentire effettiva e concreta attuazione alla proposta de qua;

L'articolo 14 è la norma relativa all'entrata in vigore.

Alla proposta si allegano i seguenti documenti:

- Relazione scientifica e descrittiva generale (con tabella associata)
- n.4 Cartografie con inquadramento dell'area della Riserva e fascia di rispetto

### **Relazione tecnico- finanziaria**

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria

(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)

Titolo della legge: *“Istituzione della Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari”*

La copertura economica prevista per dare attuazione e concreta applicazione alla presente legge è indicata nell’articolo 13.

Di seguito si specificano in apposite tabelle, per come sotto riportate, le norme che necessitano della copertura finanziaria e le restanti norme che, per la natura ordinamentale, definitoria e procedurale, non richiedono la predetta copertura. Nello specifico, la tabella 1 contiene l’individuazione e la classificazione delle spese indotte dall’attuazione del provvedimento e la tabella 2 indica la copertura finanziaria ovvero il Programma e/o capitolo di copertura degli oneri finanziari indicate nella tabella 1.

La presente proposta, considerate gli interventi di gestione e valorizzazione sul territorio della Riserva, prevede in particolare, l’utilizzo dei fondi accantonati nell’ambito del fondo speciale Missione 20 Fondi e accantonamenti – Programma 3 Altri Fondi “Fondi speciali per far fronte agli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi regionali – spese in conto corrente U.20.03 del bilancio regionale di previsione 2023-2025”.

#### **Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria**

Tab. 1 - Oneri finanziari:

	Descrizione spese	Tipologia I o C	Carattere temporale A o P	Importo
Art. 1	L’articolo 1 ha natura ordinamentale in quanto istituisce la riserva naturale e specifica il quadro normativo di riferimento.			0
Art.2	L’articolo 2 indica le finalità della proposta di legge.			0
Art.3	Specifica gli obiettivi ed i programmi che si vogliono realizzare con l’istituzione della riserva.			0
Art. 4	Indica i confini della riserva.			0
Art. 5	Indica e affida la gestione delle Riserva			0
Art. 6	Riguarda il regolamento della Riserva			0

Art. 7	Prevede l'adozione del programma triennale.	I	P	300.000 (somma complessiva considerando i tre anni di gestione 2023-2025)
Art. 8	Stabilisce l'adozione del Programma annuale degli interventi	I	A	100.000 per annualità
Art. 9	Disciplina le attività di controllo e vigilanza sulla gestione			
Art. 10	Tabellazione			
Art. 11	Disciplina le prescrizioni e i divieti			
Art.12	Stabilisce le misure transitorie e di salvaguardia			
Art.13	Norma finanziaria			300.000 previsione triennio 2023-2025, (artt.7-8)
Art.14	Entrata in vigore			

Criteri di quantificazione degli oneri finanziari:

La quantificazione delle spese, a giustificazione della copertura economica che si ritiene necessaria, è riportata nella “Relazione copertura economico-finanziaria” e nel “prospetto economico”.

Tab. 2 Copertura finanziaria:

Di seguito vengono indicati nella Tabella 2 il Programma e/o capitolo di copertura degli oneri finanziari indicate nella tabella 1.

Missione/ Programma/ capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
20/20.03	100.000	100.000	100.000	
Totale				300.000

Si riporta, a supporto e giustificazione nel dettaglio della copertura indicata nelle tabelle sopra riportate, la Relazione sulla copertura economico finanziaria avente ad oggetto la gestione della *Riserva Naturale Regionale Fascia pedemontana - lande parasteppiche di Castrovillari*.

La realizzazione e la gestione della futura area protetta “Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari” di cui si propone la tutela mediante la proposta di legge in oggetto, vista la valenza naturalistica, ambientale e paesaggistica, necessita di un adeguato impegno economico per espletare le finalità previste. A tale progetto tutti gli enti territoriali coinvolti possono dare la loro adesione nell’ambito di un tavolo di concertazione che vede i Comuni di Castrovillari e di Frascineto, quali soggetti gestori dell’area in forma associata. Il tempo necessario affinché le attività previste, con relativo impegno di spesa annuale, possano manifestare i loro effetti sia in termini di conservazione ambientale, tutela delle specie e degli habitat, che di valorizzazione didattica, deve essere opportunamente considerato in relazione alle diverse e complesse problematiche connesse allo stato attuale dei luoghi.

L’impegno finanziario richiesto è finalizzato a favorire la protezione e valorizzazione di un’area naturalisticamente importante, il recupero ambientale di alcune parti sottoposte a fenomeni di degrado e sottraendola a quelle attività incompatibili e persino illecite che attualmente risultano presenti. Al contempo verrà attuato un programma di studio e monitoraggio degli habitat, delle relative componenti naturalistiche (fauna e flora) e paesaggistiche, dei siti archeologici, delle aree da riqualificare. Verranno inoltre incentivate attività culturali, di inclusione, di promozione e di educazione ambientale.

Di seguito vengono elencate e specificate alcune delle attività previste e per le quali si richiede un adeguato budget:

#### 1) TABELLAZIONE

La tabellazione che, in un primo momento e fino all’approvazione del regolamento, della perimetrazione definitiva e delle aree contigue, è da considerarsi provvisoria, prevede appositi cartelli indicanti il provvedimento legislativo, i divieti e le principali informazioni e caratteristiche ambientali.

Nel dettaglio, è prevista l’apposizione di specifica cartellonistica per:

- definire i limiti della Riserva;
- indicare gli appositi spazi di fruizione (es. parcheggio, area picnic, ecc.);
- indicare divieti e norme comportamentali con i relativi riferimenti normativi, eventuali loghi e l’emblema della Regione;
- descrivere i principali elementi caratterizzanti l’area: le specie presenti, gli habitat, le emergenze geologiche e geomorfologiche, i siti archeologici, i manufatti e le opere architettoniche tradizionali e quelle religiose, le sorgenti e ogni altro elemento identitario
- indicare i divieti e le attività consentite.

#### 2) MAPPATURA DI IDONEI PERCORSI NATURALISTICI

Per una maggiore e migliore conoscenza e fruizione dell’area, è necessario realizzare la mappatura e l’allestimento di appositi percorsi conoscitivi (con l’ausilio di tabelle e pannelli didattici completi di illustrazioni e descrizioni), e produrre, al contempo, specifiche cartografie illustrate e tracce digitali da mettere a disposizione dei visitatori.

I percorsi dovranno essere realizzati considerando il minimo impatto sulla natura e quindi il minimo disturbo per la fauna, suddividendoli in base alla difficoltà, lunghezza e accidentalità. Inoltre, alcuni di essi dovranno essere pensati e dotati di opportuni accorgimenti per consentire la fruizione alle persone con difficoltà motorie e disabilità.

### 3) ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, INCLUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE

È prevista la nascita di un sito web nel quale riportare le principali informazioni sulla Riserva (aspetti naturalistici, archeologici/culturali, percorsi, visite guidate, ospitalità, accessibilità ecc). Realizzare folders informativi per studenti e visitatori (anche di carattere scientifico), pubblicazioni, attività promozionali, mostre, eventi culturali, percorsi guidati e tematici, progetti scolastici di educazione ambientale. Attività di inclusione sociale. Organizzazione di incontri informativi/formativi con gli enti territoriali, cittadini, associazioni e mondo accademico.

### 4) ATTIVITÀ DI STUDIO E MONITORAGGIO

Per una maggiore conoscenza dell'area e delle sue componenti naturalistiche (fauna e flora) e paesaggistiche, dei siti archeologici, delle aree da ripulire e riqualificare, sono previsti studi settoriali correlati da ricerche in campo e bibliografiche. In particolare, verranno condotte ricerche su: flora, fauna (con campionamenti, fototrappolaggio ecc.), archeologia, strutture architettoniche e manufatti tradizionali, con approfondimenti sulle tematiche ambientali che interessano l'area.

### 5) RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI ABBANDONATI

Con il contributo degli altri Enti pubblici territoriali competenti e/o di soggetti privati, come aziende deputate alla raccolta e smaltimento dei rifiuti e di associazioni di volontariato, verrà avviato un servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti abbandonati, liberando alcune porzioni di territorio e ripristinando il contesto naturale.

### 6) RECUPERO E RIORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DISPONIBILI

È previsto il recupero di strutture dismesse e la riorganizzazione di altre esistenti per attività di accoglienza, fruizione, ricerca, educazione ambientale, incontri pubblici.

### 7) ELABORAZIONE del REGOLAMENTO secondo le modalità di cui all'articolo 35 della Legge Regionale N. 22 del 24/05/2023 e la realizzazione della cartografia definitiva.

Il regolamento, prodotto dall'Ente gestore, definisce tra le altre cose:

- l'organizzazione generale del territorio e la sua eventuale articolazione in zone;
- individua e disciplina, per quanto di competenza, le ulteriori componenti del patrimonio naturalistico - ambientale e i valori riconosciuti dalla finalità della legge istitutiva della Riserva;

- individua, descrive e disciplina gli habitat di interesse conservazionistico, anche ai fini della redazione della Carta della natura;

Per redigere il regolamento e per meglio disciplinare, progettare/pianificare taluni aspetti scientifici, l'Ente gestore potrà avvalersi del supporto di specifiche figure professionali, alcune delle quali operanti nel mondo scientifico e accademico.

Si provvederà alla produzione e alla stampa della cartografia definitiva da allegare al regolamento, in cui risultano evidenziati i confini dell'area della Riserva, dell'area contigua e della eventuale zonizzazione interna. Ad essa si assocerà la produzione e la stampa di altra cartografia tematica.

## PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO

Sulla base delle indicazioni sopra riportate sono stati elaborati due prospetti economico-finanziari.

Il primo riguarda i costi di investimento necessari per la realizzazione di tutti gli interventi iniziali previsti per la Riserva, mentre il secondo è relativo ai costi di gestione ordinaria.

<b>Piano iniziale degli investimenti- anno 2023</b>		
<b>Attività</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Costo in euro (€)</b>
Gestione		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tabellazione: elaborazione e apposizione di idonea cartellonistica (per definire i limiti della Riserva, gli spazi di fruizione ecc.)</li> </ul>		8.000
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dotazioni (cannocchiali, binocolo, macchina fotografica, pc, stampante, altro)</li> </ul>		5.000
Assicurazione Direttore Riserva		2.000
Realizzazione strutture		68.000
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sentieristica</li> <li>• Pannelli informativi e bacheche</li> <li>• Area parcheggio</li> <li>• Sistema di video sorveglianza</li> <li>• Progettazione</li> <li>• Piano di sicurezza</li> <li>• Piano antincendio</li> </ul>		

Promozione e sensibilizzazione	Stampa di materiale promozionale (pieghevoli, opuscoli), organizzazione di eventi, realizzazione sito internet, ecc.	7.000
Imprevisti e spese amministrative		10.000
<b>TOTALE</b>		<b>100.000</b>

<b>Gestione ordinaria annuale (in questo triennio valida sia per l'anno 2024 che per l'anno 2025)</b>		
<b>Attività</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Costo in euro (€)</b>
Gestione <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione e Sorveglianza</li> <li>• Gestione delle strutture</li> <li>• Fruizione e Valorizzazione</li> <li>• Sorveglianza antibracconaggio e antincendio</li> </ul>		30.000
Manutenzione e utenze <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cancelleria</li> <li>• Assicurazione</li> <li>• Carburante</li> <li>• Spese per utenze civili</li> </ul>		10.000
Manutenzione strutture <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sentieristica</li> <li>• Spazi fruibili</li> </ul>	Materiale per la manutenzione ordinaria dei sentieri e delle strutture	15.000
Sensibilizzazione e ricerca scientifica <ul style="list-style-type: none"> <li>• Campagne di Educazione Ambientale;</li> </ul>	Attività di Educazione Ambientale; promozionali; progetti di ricerca e conservazione; monitoraggio	30.000

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti di ricerca e conservazione, monitoraggio</li> </ul>		
Consulenze Scientifiche/Naturalistiche		10.000
Imprevisti e spese amministrative non rendicontabili		5.000
<b>TOTALE</b>		<b>100.000</b>

### **Riepilogo**

#### **Investimenti**

Totale investimenti per attivazione Riserva 100.000,00 euro

#### **Gestione annuale**

Totale gestione annuale 100.000,00 euro

Progetto di legge: “Istituzione della Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari”

#### Art. 1

*(“Istituzione della Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari”)*

1. La Regione Calabria, nel rispetto della Costituzione italiana e della normativa dell'Unione europea in materia ambientale e di sviluppo durevole e sostenibile nonché della lettera r dell'articolo 2 della Legge Regionale 19/10/2004, n. 25 (“Statuto della Regione Calabria”), in attuazione della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (“Legge-quadro sulle aree protette”) e della Legge Regionale 24 maggio 2023, n. 22 (“Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità”), istituisce nella Provincia di Cosenza la “Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari”.

#### Art. 2

*(Finalità)*

1. La Regione riconosce gli habitat naturali quali strutture fondamentali della morfologia del paesaggio regionale e riferimento prioritario per la costruzione della rete ecologica regionale, garantisce e promuove la conservazione e la valorizzazione del suo patrimonio naturale, costituito da formazioni fisiche, biologiche, geologiche e geomorfologiche, che, assieme agli elementi antropici ad esse connessi, compongono, nella loro dinamica interazione, un bene primario costituzionalmente garantito. Cura altresì la gestione sostenibile delle risorse ambientali, il rispetto delle relative condizioni di equilibrio naturale, la conservazione di tutte le specie animali e vegetali e dei loro patrimoni genetici, in attuazione dell'art.1 della lr n.22/2023.

2. La Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari (di seguito denominata Riserva) è istituita in attuazione delle finalità indicate dal comma 3 dell'art. 1 della Legge n. 394 del 1991 (Legge quadro sulle aree protette) ed altresì dei seguenti scopi:

a) la conservazione e la riqualificazione delle caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area in particolare al fine di garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat contemplati negli allegati alle direttive comunitarie 79/409/CEE “Uccelli” del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE “Habitat” del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, secondo le disposizioni attuative del decreto del Presidente della

Repubblica 8 settembre 1997, n.357 (Regolamento relativo all'attuazione della direttiva 92/43/CEE), come modificato con D.P.R. 12/3/2003 n.120;

- b) la fruibilità dell'ambiente, nel rispetto delle caratteristiche delle biocenosi presenti e delle specificità culturali, archeologiche, storiche e architettoniche;
- c) la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione degli spazi degradati;
- d) la promozione e regolamentazione di attività antropiche compatibili che, nel rispetto delle finalità delle Riserva, possano favorire un corretto rapporto tra uomo e ambiente;
- e) la formazione e la diffusione della cultura del rispetto, l'educazione all'uso razionale delle risorse naturali, l'educazione ambientale e l'adozione di abitudini sostenibili;
- f) la promozione di azioni che favoriscano la corretta gestione del territorio, anche nella costruzione e recupero di opere e manufatti, incentivando l'utilizzo di tecniche costruttive tradizionali e assicurando il mantenimento degli assetti ambientali, architettonici e paesaggistici;
- g) la tutela e valorizzazione del paesaggio naturale, dei biotopi, dei monumenti naturali, delle formazioni geologiche, geomorfologiche e paleontologiche, dei valori scenici e panoramici, degli equilibri ecologici, del patrimonio biogenetico, del patrimonio archeologico e del patrimonio culturale identitario della comunità locale;
- h) l'accessibilità a beni e servizi, nella sua espressione più ampia, ai soggetti disabili, portatori di handicap e persone non autosufficienti, anche attraverso percorsi e strutture idonee;
- i) il coordinamento e la più ampia partecipazione degli enti locali, delle forze sociali e del terzo settore presenti nel territorio

### Art. 3

#### *(Obiettivi gestionali)*

1. Le finalità di cui all'articolo 2 si realizzano attraverso i seguenti obiettivi gestionali:

- a) attività di ricerca scientifica dedicata allo studio della biodiversità, al monitoraggio di specie e habitat e all'evolversi dell'ambiente e delle comunità viventi;
- b) interventi ed azioni di recupero e di salvaguardia e tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico;
- c) visite guidate;
- d) realizzazione di programmi di informazione, formazione ed educazione, in particolare attraverso:
  - lo sviluppo di progetti di educazione ambientale rivolti al mondo scolastico, alla cittadinanza, nonché alle fasce deboli o svantaggiate;
  - l'organizzazione di giornate di sensibilizzazione, valorizzazione, conoscenza e promozione della Riserva, tramite attività partecipate;
  - gli scambi culturali con soggetti diversi come enti, associazioni, mondo accademico, scuole, soggetti privati;

- e) attività di studio e ricerca sugli aspetti storici, archeologici, architettonici, produttivi tradizionali e paesaggistici dell'area, quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e territorio.
- f) potenziamento e miglioramento delle strutture di accoglienza e di quelle adibite ad attività educative e culturali;
- g) progettazione e realizzazione di percorsi diversificati per una adeguata e rispettosa fruizione della Riserva;
- h) progettazione e realizzazione di spazi e percorsi accessibili rivolti a persone con difficoltà motorie e disabilità.

#### Art. 4

*(Confini della Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari)*

1. La Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari comprende le aree ricadenti nel Comune di Castrovillari e nel Comune di Frascineto ed una fascia di rispetto, contigua all'area stessa, posta a trecento (300) metri dai confini della riserva. La fascia di rispetto non rientra all'interno dei confini del Parco Nazionale del Pollino, in quanto area già tutelata. L'ambito territoriale, le aree contigue ed i confini della riserva sono evidenziati nella cartografia, allegata alla presente legge.

#### Art. 5

*(Gestione della Riserva Naturale Regionale)*

1. La gestione della Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari è affidata all'Ente gestore costituito dal Comune di Castrovillari e dal Comune di Frascineto in forma associata, ai sensi del comma 3 dell'articolo 33 della legge regionale n. 22 del 24 maggio 2023.

2. La sede legale ed operativa dell'Ente gestore dell'area protetta è individuata all'interno del Comune di Castrovillari.

3. L'Ente gestore garantisce, nel rispetto dell'articolo 42 della lr 22/2023, la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, di altri enti locali e dei rappresentanti delle istituzioni scolastiche e delle università che intendono aderire e offrire, in modo volontario, il loro supporto alla gestione delle Riserva. Le forme e modalità di partecipazione sono definite dal regolamento di cui all'articolo 6.

4. Al fine di rafforzare ed implementare la partecipazione, in attuazione dei commi 4 e 5 dell'articolo 33 e dell'articolo 74 comma 4 della LR 22/2023, viene costituito il "Tavolo di partecipazione attiva", disciplinato nel Regolamento della Riserva di cui al successivo articolo 6.

#### Art. 6

1. L'Ente gestore adotta il Regolamento della Riserva naturale regionale Fascia Pedemontana - Lande parastepiche di Castrovillari, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 34 della lr 22/2023 e dei criteri indicati dall'articolo 35 della stessa legge. Il regolamento disciplina:

- a) l'organizzazione generale del territorio;
- b) l'esercizio delle attività consentite nella Riserva e di quelle di competenza dell'organo gestore;
- c) le attività, i prodotti ed i servizi concessi a terzi, il rilascio degli atti autorizzativi nonché il rilascio dei nulla osta, nel rispetto delle normative vigenti in materia;
- d) i divieti e le deroghe in attuazione della normativa regionale e statale;
- e) il diritto all'uso del nome e dell'emblema della Riserva;
- f) le sanzioni, in attuazione di quanto previsto dal Titolo V della lr 22/2023.

2. Il regolamento contiene altresì:

- a) la perimetrazione definitiva dell'area protetta (e la sua zonizzazione interna), delle aree contigue, delle aree SIC e ZPS proposte, indicate nella cartografia allegata al regolamento in cui risultano evidenziati i confini dell'area di Riserva, dell'area contigua e della eventuale zonizzazione interna;
- b) il programma delle specifiche misure di conservazione;
- c) gli habitat di interesse conservazionistico;
- d) la disciplina delle aree contigue alla Riserva naturale regionale nel rispetto dell'articolo 39 della lr 22/2023,
- e) la fruizione delle aree protette, secondo le modalità previste dall'articolo 40 della LR 22/2023;
- f) appositi strumenti pianificatori e programmatori per migliorare la gestione dell'area.

3. Il regolamento infine, nel rispetto dell'articolo 42 del lr 22/2023, stabilisce e disciplina le forme e le modalità di partecipazione attiva degli enti locali, delle associazioni, dei cittadini e dei rappresentanti delle istituzioni scolastiche e delle università. A tal fine, individua gli strumenti partecipativi più idonei tra cui il "Tavolo di Partecipazione Attiva" e ne disciplina la costituzione, le finalità ed i compiti.

4. Il regolamento viene approvato nel rispetto del procedimento di cui all'articolo 36 della lr 22/2023.

## Art. 7

*(Programma triennale per la valorizzazione della Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parastepiche di Castrovillari)*

1.L'Ente gestore adotta ogni tre anni, entro il 31 gennaio, previo parere non vincolante del "Tavolo di partecipazione attiva" e degli Enti pubblici interessati, da trasmettere entro 60 giorni dalla richiesta, un programma triennale che costituisce lo strumento gestionale finalizzato a definire gli interventi e le azioni da attuare per la valorizzazione della Riserva nonché le iniziative e gli interventi indicati dall'articolo 42 della lr 22/2023.

2. Il programma triennale può essere modificato annualmente, nel rispetto della procedura di cui al comma 1.

#### Art.8

##### *(Programma annuale d'Interventi)*

1. Nel rispetto delle finalità della presente legge ed in coerenza con il programma triennale di cui all'articolo 7, entro il mese di ottobre di ogni anno, l'Ente gestore della Riserva predispone ed adotta un Programma d'interventi, previo parere non vincolante del "Tavolo di partecipazione attiva" e degli Enti pubblici interessati da trasmettere entro 30 giorni dalla richiesta, contenente le misure programmate e necessarie da realizzare nell'anno successivo corredato dalla corrispondente previsione di spesa.

#### Art. 9

##### *(Attività di controllo e vigilanza sulla gestione)*

1. L'attività di controllo e vigilanza sulla gestione della Riserva viene esercitata dalle competenti strutture regionali.

2. A tal fine, l'Ente gestore, entro il 31 dicembre di ogni anno, in attuazione del comma 6 dell'articolo 33 della lr 22/2023, trasmette alla Giunta regionale una relazione descrittiva sulle attività svolte, che contiene nello specifico:

- a) lo stato di attuazione delle attività programmate e di quelle realizzate;
- b) i motivi del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi di cui ai precedenti articoli 7 e 8 della presente legge;
- c) la rendicontazione dell'attività contabile annuale, nel rispetto della normativa in materia di tracciabilità dei pagamenti.

3. Nel caso di grave e reiterata inadempienza dell'Ente gestore, la Regione Calabria, previa diffida, esercita il potere sostitutivo o di revoca nei confronti del soggetto inadempiente.

#### Art. 10

##### *(Tabellazione)*

1. I confini dell'area protetta sono delimitati da apposite tabelle collocate in modo visibile lungo il perimetro dell'area e mantenute in buono stato di conservazione e di leggibilità recanti, tra l'altro, la seguente indicazione: "Regione Calabria - Riserva Naturale Regionale" con l'emblema dell'area protetta adottato dalla Giunta Regionale.

#### Art. 11

*(Prescrizioni e Divieti)*

1. Le attività vietate nella Riserva sono disciplinate nel regolamento di cui all'articolo 6 della presente legge, nel rispetto dei divieti previsti dal comma 3 dell'articolo 11 della legge 394/1991 e dall'articolo 34 della legge regionale 22/2023.

2. Il regolamento contiene altresì l'elenco delle attività ammesse ai sensi del comma 3 dell'articolo 34 della lr 22/2023.

Art. 12

*(Misure transitorie e di salvaguardia)*

1. L'ente gestore, fino alla data di entrata in vigore del regolamento regionale di cui all'articolo 6, adotta le misure necessarie per salvaguardare le caratteristiche naturali degli habitat e proteggere le specie animali e vegetali presenti, nonché per mantenere i caratteri paesaggistici che contraddistinguono l'area.

2. Le misure di salvaguardia che l'ente gestore deve adottare, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1, lettera c) dell'articolo 33 della LR 22/2023, sono le seguenti:

a) vietare le attività non consentite nelle riserve naturali statali di cui all'articolo 17, comma 2, della legge 394/1991 nonché quelle di seguito indicate:

- l'attività venatoria e l'apertura di cave, miniere e impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio;
- le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali;
- la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali;
- la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali;
- l'introduzione di specie aliene o estranee, vegetali o animali nonché di armi da parte di privati;
- attività che arrecano disturbo o danneggiano la fauna;

b) promuovere attività educative, di sensibilizzazione e promozione delle componenti naturali e culturali;

c) effettuare attività di vigilanza e controllo;

d) salvaguardare specie e habitat presenti nell'area anche con attività di monitoraggio e controllo;

e) incentivare la tutela di specie e habitat di particolare valenza naturalistica mediante studi e attività particolareggiati;

f) creare la tabellazione di massima in grado di fornire informazioni specifiche di carattere scientifico, normativo, gestionale e topografico, per accrescere la conoscenza e consapevolezza dell'importanza dell'area protetta;

g) realizzare attività per la tutela, la conoscenza e la divulgazione delle peculiarità archeologiche, delle architetture storiche e delle tradizioni culturali;

h) concordare e gestire, ai fini della salvaguardia dell'area, attività e iniziative che non arrechino pregiudizio alle esigenze di conservazione e, più in generale, alle finalità della Riserva;

i) favorire attività di ascolto e confronto attraverso processi partecipati e l'organizzazione del Tavolo di partecipazione attiva.

3. Le misure di salvaguardia sono adottate dall'Ente entro 30 giorni dall'istituzione della Riserva e devono essere comunicate, entro tale termine, al dipartimento competente della Regione Calabria

#### Art. 13

*(Norma finanziaria)*

1. Gli oneri derivanti dalla presente legge sono a carico dell'Ente gestore.

2. La Regione Calabria sostiene gli interventi previsti annualmente ai sensi dell'articolo 7 e 8 della presente legge, unicamente attraverso l'erogazione di un contributo annuale a favore dell'Ente gestore, compatibilmente alle risorse disponibili nel bilancio regionale.

3. Alla copertura degli oneri finanziari a carico della Regione Calabria, si fa fronte, per gli anni 2023-2024- 2025, nel limite massimo di euro 100.000 annui, con la disponibilità esistente alla Missione 20 - Programma 3 "Altri fondi" - capitolo U0700110101 - inerente al "Fondo occorrente per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezioneranno dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese di parte corrente.

4. Il contributo di cui ai precedenti commi è corrisposto previa rendicontazione da parte dell'Ente gestore, corredata dalla documentazione comprovante la spesa sostenuta e gli obiettivi raggiunti.

#### Art.14

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale telematico della Regione Calabria.

## Relazione scientifica e descrittiva generale

### “Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari”

La Riserva Naturale Regionale denominata *Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari*, è localizzata nella Calabria citeriore, ai piedi della catena montuosa del Monte Pollino.

L'area è un sistema ambientale e paesaggistico di grande valore, determinandosi con formazioni vegetazionali e faunistiche di riconosciuto pregio e importanza per l'Italia e per l'Europa.

Uno scenario di rara bellezza che può essere considerato come **uno dei più importanti siti dell'Italia meridionale per la conservazione delle praterie steppiche, habitat in costante riduzione a scala nazionale e regionale**. Pertanto, per le sue caratteristiche intrinseche, rappresenta **l'areale di riferimento per la conservazione delle praterie steppiche in Calabria**.

L'area si caratterizza per la notevole presenza della *Stipa austroitalica* Martinovský, una graminacea denominata comunemente Piumino o Lino delle fate, riconosciuta come specie prioritaria d'interesse comunitario. Si tratta di specie endemica (Italia meridionale) molto importante dal punto di vista conservazionistico, tipica delle formazioni steppiche e inserita, per la sua importanza, nelle Liste Rosse nazionali e in quella globale IUCN, nonché, come già specificato, tra le specie prioritarie presenti in allegato II della Direttiva Habitat.

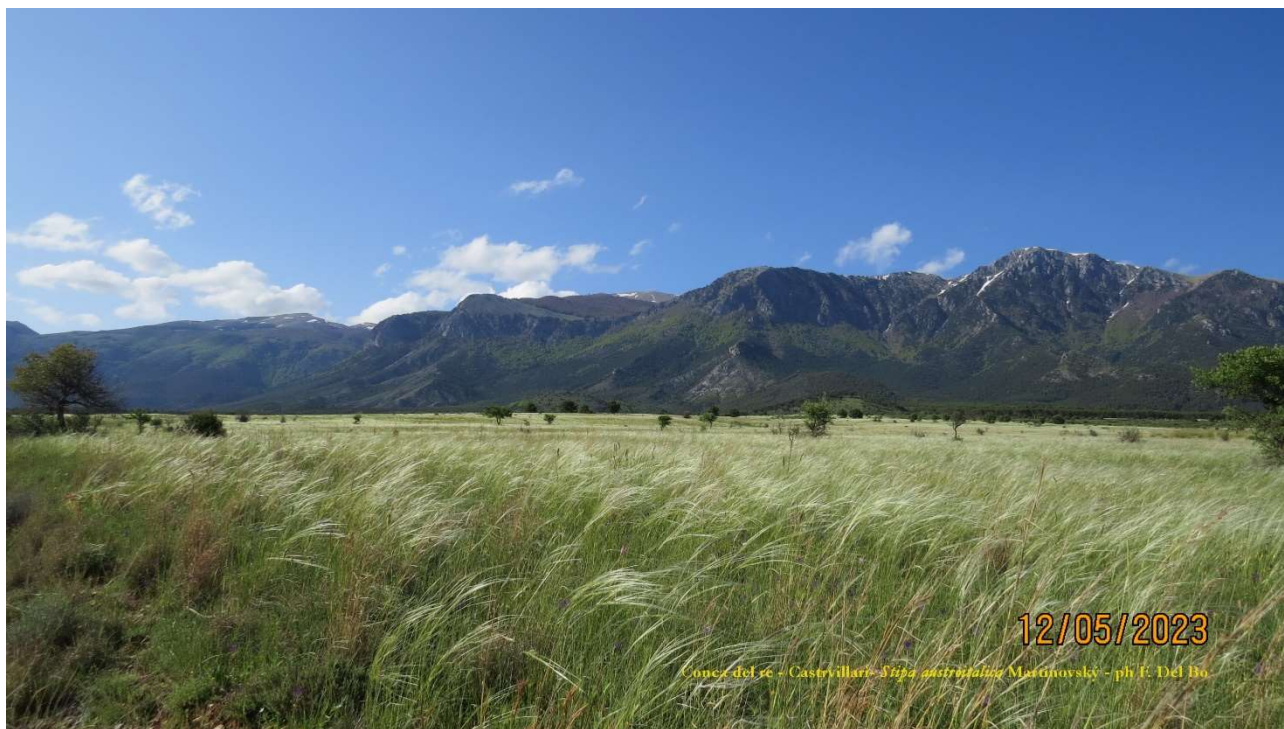


Figura 1 - Conca del re – Castrovillari

In questo particolare caso, la pianta, per le sue caratteristiche e distribuzione, determina, insieme ad altre specie erbacee, rilevanti formazioni pseudosteppiche, accompagnate da cospicue fioriture di orchidee.

Alla componente botanico-vegetazionale, si associa una ricca entomofauna e un'importante varietà di uccelli e mammiferi, molti dei quali strettamente legati a questo tipo habitat che ne permette la loro sopravvivenza. All'area, prevalentemente steppica, se ne associa un'altra adiacente costituita da formazioni di gariga e cespuglieti (con presenza, in alcune porzioni, di Pinaceae, frutto di piantumazioni forestali degli anni passati), al cui interno si possono rinvenire pregiate **specie floristiche endemiche, a distribuzione fortemente circoscritta, come *Genista sericea* subsp. *pollinensis* e *Iris calabra* (localizzate esclusivamente nell'area del Pollino)** e una grande varietà di orchidee, alcune considerate vulnerabili e rare.

Il territorio della Riserva ricade in diverse località all'interno dei confini comunali di Castrovillari e Frascineto in Provincia di Cosenza e interessa una fascia altitudinale compresa tra 360m slm e i 725m slm. Essa include anche rilievi collinari come: Colle Cerasullo (725m slm) Colle Cornice (665m slm), Cozzo della Paglia (646m slm), Rotondello (584m slm), Timpone delle Fave (490m slm) - vedasi cartografia allegata. Sono presenti Grotte come quella di S. Jorio e Pietà, Sorgenti e piccoli invasi.

L'area a nord di Castrovillari in cui ricade buona parte della Riserva, è costituita da depositi detritici Pleistocenici ed è caratterizzata dall'evidente carsismo, nonché da una spiccata omogeneità degli habitat dei contrafforti meridionali del massiccio, in particolare quelli della ZSC "La Petrosa". Gli elementi di continuità ecologica con il Parco Nazionale sono rappresentati dal colle Cerasullo e dai numerosi corridoi naturali in corrispondenza del reticolo idrografico, fossi e canali naturali che confluiscono a vario titolo nella Riserva e quindi nel Fiume Coscile.

Le principali località e contrade interessate, ricadenti nel Comune di Castrovillari, sono: Conca del re, Petrosa, Cerasullo, Fauciglio, Crancia, Pietà, e poi altre limitrofe. Per il Comune di Frascineto la località centrale è Timpone delle Fave, collina calcarea ricca di formazioni a stipa e orchidee.

È bene precisare che la contrada "Petrosa" rientra in parte (350 ettari circa) nell'attiguo Parco Nazionale del Pollino e nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT9310008 "La Petrosa" della Rete Natura 2000 calabrese, la restante parte della contrada (assume sotto-toponimi diversi), con circa 650 ettari, si estende fuori Parco e rientra nell'area oggetto di proposta (vedasi cartografia allegata). La Petrosa, deve il nome alla notevole rocciosità affiorante che, unitamente alle caratteristiche climatiche, consente l'insediamento naturale di specifiche formazioni vegetali come praterie steppiche, gariga e cespuglieti radi con bassi arbusti.

La Riserva comprende le aree per come delimitate dall'allegata cartografia, ricadenti nel Comune di Castrovillari e di Frascineto ed un'area di rispetto posta a 300 metri dai confini della Riserva. La fascia di rispetto non rientra all'interno dei confini del Parco Nazionale del Pollino, in quanto area già tutelata.

Il sito protetto si concentra nella fascia pedemontana della cosiddetta bastionata del Pollino (in continuità ecologica con il Parco Nazionale del Pollino) e in “un’isola collinare” in corrispondenza di Timpone delle Fave, un piccolo promontorio calcareo a sud di Frascineto.

I confini della fascia pedemontana sono demarcati a nord dall’Autostrada del Mediterraneo A2 (ex A3 SA-RC). A sud l’area si estende a ridosso dell’abitato di Castrovillari fino a comprendere nella parte più orientale la sorgente della Pietà ed il laghetto sottostante, ed in quella più occidentale spingendosi poco oltre le colline di Cozzo della Paglia e Rotondello (e non superando i confini comunali).

Ad est il confine è segnato dai territori sottostanti il Cementificio (opificio industriale per la produzione di cemento di proprietà Italcementi). Resta esterna all’area la cava di estrazione attiva per l’estrazione di inerti. Per il Comune di Frascineto, l’area della Riserva comprende la collina di Timpone delle Fave.

L’intera area oggetto di proposta si estende su una superficie di 1172 ettari (suddivisi in 1091 ettari nel Comune di Castrovillari e circa 81 ettari nel Comune di Frascineto). Il perimetro della Riserva è di 34493m (di cui 30106m circa nel Comune di Castrovillari e 4387m in quello di Frascineto)



Figura 2 - *Ophrys apifera* Huds

Le formazioni erbacee dell’area oggetto di proposta sono riconducibili ad alcuni habitat di Direttiva: l’habitat 6210 “*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo, Festuco-Brometalia*, (\*stupenda fioritura di orchidee)<sup>1</sup> che riunisce le praterie perenni, più ricche di specie in cui dominano le graminacee perenni cespitose come il forasacco eretto (*Bromopsis erecta*), festuca mediterranea (*Festuca circummediterranea*) ed erba mazzolina (*Dactylis glomerata*) e ospitano numerose entità d’interesse conservazionistico tra cui molte orchidee protette dalla Direttiva CITES, riportate nel dettaglio nella tabella allegata, tra le quali: *Himantoglossum hircinum*, *Ophrys lacaitae*, *Ophrys bertolonii*, *Ophrys lutea*, *Ophrys apifera*, *Ophrys tenthredinifera*, *Serapias bergonii*, *Anacamptis morio*, *Anacamptis papilionacea*, *Anacamptis collina* oltre che *Spiranthes spiralis*, l’unica specie a fioritura autunnale.

<sup>1</sup> L’Habitat 6210 è prioritario per la presenza di “stupende fioriture di orchidee”, come nel nostro caso. In generale, l’asterisco (\*) indicata un habitat prioritario così come riportato nella Direttiva Habitat

In particolare, per quanto riguarda l'habitat 6210 (prioritario nella Petrosa per via dell'abbondante presenza di orchidee), nell' "Action plan to maintain and restore to favourable conservation status the habitat type 6210 Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous (Festuco-Brometalia)"<sup>2</sup>, la Commissione Europea, ha chiaramente raccomandato ***lo Sviluppo di meccanismi/strumenti per prevenire cambiamenti nell'uso del suolo che potrebbero incidere sull'habitat all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000***, fra le azioni chiave per l'arresto dell'ulteriore declino dell'habitat 6210".

A mosaico con questo tipo di praterie si rinvencono anche le formazioni erbacee riferibili all'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale, Scorzonetalia villosae", caratterizzate dalla dominanza di *Stipa austroitalica* Martinovský, specie endemica dell'Italia meridionale (Abruzzo meridionale, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia). La stipa forma praterie pseudosteppiche e pascoli aridi, anche dove la roccia è affiorante, in una vasta area, in parte inclusa in rete Natura 2000 (ai piedi del versante sud della catena del Pollino), mentre un'altra parte (oggetto di proposta), con le stazioni di Timpone delle Fave e di Conca del Re, al di sotto della linea autostradale, risulta invece esclusa dalla rete Natura2000, nonostante vi siano straordinari popolamenti di *Stipa austroitalica*.

**Per l'estensione e l'importanza dell'habitat 62A0 si può considerare l'area in questione come unica in Calabria.**

In particolare le praterie a Stipa, attribuite ad una nuova associazione vegetale - Bupleuro gussonei-Stipetum austroitalicae - descritta proprio per il territorio oggetto della presente proposta, ospitano un ricco contingente di piante erbacee, sia annuali che perenni e di camefite di cui molte sono endemiche del sud Italia ed altre a gravitazione balcanica. Esaminando in dettaglio la flora di queste praterie si rileva una consistente variabilità, a seconda della profondità del suolo e della quantità di roccia affiorante, ma anche del disturbo arrecato dalle attività agricole del passato e dal passaggio del fuoco. Essenzialmente si distingue una facies dominata da erbe perenni sui suoli più profondi e in situazioni di minore disturbo.



Figura 3 - *Stipa austroitalica* Martinovský

<sup>2</sup> ([https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/pdf/EUHabitat\\_ap6210.pdf](https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/pdf/EUHabitat_ap6210.pdf))

In tal caso la Stipa ha alti valori di copertura ed è accompagnata soprattutto da *Festuca circummediterranea* e *Koeleria splendens*, *Pbleum hirsutum* subsp. *ambiguum*, *Scorzonera villosa* ssp. *columnae*, *Anthyllis vulneraria* e *Jurinea mollis*. Come già specificato, non mancano numerose geofite (erbacee perenni con bulbi sotterranei) fra cui numerose orchidee specificate in tabella.

Prima che venisse segnalato anche in Italia la presenza a gravitazione orientale dell'Habitat "62A0: Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)", gli stipeti italiani e quindi anche quelli del Pollino venivano riferite a 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\*stupenda fioritura di orchidee)". Di fatto anche gli stipeti sono ricchi di orchidee oltre che di specie rare ed endemismi (rispetto alle praterie centroeuropee del codice 6210) e meriterebbero, pertanto, di essere considerate prioritarie, in ogni caso nel sito convivono a mosaico entrambi gli habitat (62A0 e 6210).

Per alcune porzioni di area, l'abbondanza di roccia e sassi affiorante nello stipeto favorisce le camefite quali *Euphorba spinosa*, *Euphorbia rigida*, *Teucrium capitatum* e *Fumana thymifolia*; la loro presenza fa assumere allo stipeto l'aspetto di gariga mediterranea. In altre aree, dove l'incespugliamento è progredito per cause naturali o perché favorito dall'uomo ai margini di rimboschimenti, si rinvengono ampi patches nei quali la presenza della Stipa si riduce drasticamente a favore di arbusti in cui varie specie di ginestre fanno la loro comparsa: *Cytisus spinescens* e *Cytisus infestus* e occasionalmente, anche dell'endemica esclusiva del Pollino: *Genista sericea* subsp. *pollinensis*. Estesi sono anche i tratti in cui domina il ginestreto a *Spartium junceum*.

L'abbondanza di specie annuali quali *Bromus hordeaceus*, *Dasyphyrum villosum*, *Triticum vagans* e *Anisantha madritensis*, *Avena* sp. pl. testimonia, invece, l'incidenza di fattori di disturbo quali pregresse coltivazioni e pascolo che tendono a far regredire le specie perenni a favore delle annuali occasionali.

Nelle aree più disturbate lo stipeto tende a regredire ed è sostituito da formazioni ad *Hyparrhenia hirta* che rappresentano un'ulteriore tipologia di prateria riscontrata nell'area e che è contemplato dalla Direttiva Habitat quale habitat prioritario 6220\* "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*". Esso si estende in maniera discontinua, sempre su substrato povero in suolo. In alcune stazioni l'habitat è dominato, appunto, da *Hyparrhenia hirta*, una graminacea perenne; altrove si presenta sotto forma di piccole patches a mosaico con le altre formazioni prative e, soprattutto, nelle radure di macchia e di gariga, nelle quali dominano specie erbacee a ciclo annuale, per lo più di piccole dimensioni. Fra le specie tipiche citiamo *Brachypodium distachyon*, *Hypochaeris achyrophorus*, *Stipa capensis*, *Tuberaria guttata*, *Briza maxima* e varie specie di *Trifolium*.

Occasionalmente, sui substrati più sciolti e dove il fuoco è passato di recente si possono rinvenire anche praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* che insieme alle formazioni di arbusti bassi, talora spinosi, costituiscono garighe e macchia bassa riferibili all'habitat di Direttiva "5330: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici".

In tutta l'area le diverse formazioni prative e di gariga formano un complesso mosaico al variare delle condizioni ecologiche (legate alla tessitura del suolo, alla pendenza, al possibile ristagno di acqua) e, soprattutto, in base al disturbo antropico.

Nelle zone meno acclivi del Colle Cerasullo, rimane un prezioso residuo di bosco a roverella attribuibile all'habitat di Direttiva "91AA"<sup>3</sup>: "*Boschi orientali di quercia bianca*", considerato prioritario.

In corrispondenza degli affioramenti rocciosi più estesi compare l'habitat di Direttiva "82: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", caratterizzato dalla presenza di poche specie di piccole dimensioni adattate a vivere nelle fessure della roccia. A causa della quota modesta, non troviamo su queste rupi le numerose specie di pregio che si rinvencono ordinariamente sulle rupi in alto nella catena del Pollino, tuttavia si registra la presenza dell'endemica *Campanula fragilis* e di numerose specie di Sedum (*Sedum album*, *Sedum dasyphyllum* e *Petrosedum ochroleucum* subsp. *mediterraneum*) e felci rupicole di piccola taglia (*Asplenium ceterach*, *Asplenium trichomanes*, *Asplenium ruta-muraria*) e, in ombra, anche *Asplenium adiantum-nigrum* subsp. *adiantum-nigrum*. I pendii rupestri, in corrispondenza in località Cerasullo ospitano cenosi arbustive rade a *Quercus Ilex* e macchia a *Olea europaea* subsp. *sylvestris*, *Phillyrea latifolia* e *Rhamnus saxatilis* subsp. *infectoria*, *Pistacia lentiscus* e *Pistacia terebinthus*. Queste formazioni tipiche di macchia mediterranea sono di difficile inquadramento negli habitat di Direttiva, ma di notevole interesse conservazionistico.

Nel complesso si possono rinvenire all'interno della Riserva importanti habitat di interesse comunitario: 6220\*, 6210 (\*stupenda fioritura di orchidee), 62A0, 5330, 91AA\*, 82, tre dei quali (6210\* 6220\*, 91AA\*) considerati prioritari in quanto, citando la Direttiva Habitat, "rischiano di scomparire [...] e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare [...]"

Gli ambienti e le formazioni vegetali appena descritte, sono importanti, come già accennato, anche per l'elevata diversità faunistica, sia ornitologica che entomologica. In questa relazione ne illustriamo alcuni aspetti, con riferimento a specie animali di particolare interesse conservazionistico oggetto di studi pregressi relativamente approfonditi, riservandoci di proporre un elenco completo delle specie (*check-list*) aggiornato in un prossimo futuro.

L'area della Petrosa è stata oggetto di ricerche approfondite sull'ornitofauna nidificante da parte dell'Università della Calabria (prof. A. Mingozzi) negli anni 1995-1997, nell'ambito del Progetto LIFE95 B4-3200/95/871. La relazione (AA.VV, 1997) evidenzia, tra i risultati più importanti, la **contemporanea presenza (caso forse unico in Italia) di tutte e cinque le specie di allodola italiane**: la Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), la Cappellaccia (*Galerida cristata*), la Tottavilla (*Lullula arborea*), l'Allodola (*Alauda arvensis*) e la Calandra (*Melanocorypha calandra*). Si tratta, in effetti, di specie con esigenze ecologiche differenziate (e che quindi di norma non condividono, se non alcune di esse, le stesse aree) che però nella Petrosa ritrovano, in uno spazio relativamente ristretto, le rispettive specificità d'habitat. Delle cinque

---

<sup>3</sup> (\*) l'asterisco indicata habitat prioritario così come riportato nella Direttiva Habitat

specie, la Calandra - alaudide con uno status conservazionistico sfavorevole in Italia (presente nella lista rossa nazionale - criterio A2ac) - merita particolare menzione. L'area della Petrosa costituisce infatti **l'unica stazione nota della specie in Calabria**, e risulta circoscritta a due soli e ristretti settori: il primo, esteso per circa 64 *ha*, ricade a monte dell'autostrada, all'interno dei confini del Parco Nazionale del Pollino; il secondo, più esteso (circa 88 *ha*), si localizza invece a valle dell'autostrada e proprio all'interno della qui proposta Riserva Naturale. La popolazione complessiva è stata all'epoca stimata in circa 15-20 coppie nidificanti. Si noti che le due aree coincidono con i settori di maggiore diffusione delle residue formazioni erbacee a *Stipa austro-italica*.

La relazione LIFE95 evidenzia inoltre che sono in tutto 11 le specie prioritarie e di particolare interesse conservazionistico a livello europeo. Oltre alle già citate Calandrella, Tottavilla e Calandra, vi sono altri due passeriformi, Calandro (*Anthus campestris*) e Ortolano (*Emberiza hortulana*) - quest'ultimo al limite meridionale del suo areale italiano - e sei "rapaci": Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Nibbio reale (*Milvus milvus*) Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e Gufo reale (*Bubo bubo*). A parte il Falco pellegrino, nessuno di queste specie nidifica nell'area, ma la frequenta, in modo più o meno regolare, per la ricerca alimentare.

La Petrosa risulta inoltre frequentata, in periodo migratorio o invernale, da altre specie di uccelli di interesse conservazionistico o faunistico (ad esempio: Albanella reale *Circus cyaneus*, Falco di palude *Circus aeruginosus*, Gru *Grus grus*), ma mancano studi più approfonditi al riguardo.



Figura 4 - *Melanargia arge*

Importante e variegata è la presenza di coleotteri, ortotteri, lepidotteri come la *Melanargia arge*, una rara ed endemica farfalla italiana (del centro-sud), inserita nell'Allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE e s.m.i.), *in quanto specie di interesse comunitario che richiede protezione rigorosa*.

A farle compagnia anche la *Melanargia galathea*, la vistosa *Zerynthia cassandra* un endemismo italiano inserita nella lista rossa delle farfalle italiane e protetta dalla Convenzione di Berna, e ancora, solo per fare qualche altro esempio, il lepidottero notturno endemico italiano *Clemathada calberlai*, il vistoso Macaone (*Papilio machaon*) e il colorato Podalirio (*Iphiclides podalirius*).

Sul rilievo calcareo di Timpone delle Fave è possibile rinvenire il *Thomisus onustus* il mimetico e inoffensivo

“ragno granchio” per via delle lunghe zampe anteriori che sembrano chele e, ancora, un altro ragno della stessa famiglia appartenente al genere *Heriades*, e il *Prionotropis appula*, un mimetico ortottero che si confonde egregiamente con la roccia sottostante<sup>4</sup>.

Sicuramente tra gli ortotteri è da segnalare il gigantesco ortottero predatore *Saga pedo* (Stregona dentellata), tra gli insetti più grandi d'Europa, indicatore di ambienti di elevata qualità e inserito nelle liste rosse della fauna e considerato vulnerabile (VU) dalla IUCN a livello globale.

**Specie meritevole di conservazione che, insieme alle altre, fanno di questo luogo, uno dei biotopi “simbolo” della Calabria da conservare e promuovere.**

L'area è inoltre frequentata da diversi mammiferi come l'Istrice (*Hystrix cristata*), il Tasso (*Meles meles*), il Lupo (*Canis lupus*) e da rettili come il Cervone (*Elaphe quatuorlineata* - Lacépède, 1789), specie inserita nell'Allegato II della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) in quanto considerata d'interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. È inoltre inserito nell'Allegato IV in quanto specie animale di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa.

Sulle pendici di Timpone delle Fave è stata osservata la Luscegola (*Chalcides chalcides*), sauro che vive in ambienti erbosi ed esposti al sole e inserito nell'Allegato III della Convenzione di Berna (legge 503/1981) in quanto considerato “specie di fauna rigorosamente protetta”.

Negli impluvi e/o nei piccoli invasi è possibile rinvenire la Biscia dal collare (*Natrix natrix*), il Tritone italico (*Lissotriton italicus*), e numerosi altri anfibi come la *Rana italica* e la *Rana dalmatina*.

Alla straordinaria biodiversità, si associano importanti elementi antropici legati al mondo rurale e alla tradizione contadina (masserie<sup>5</sup>, ovili e piccoli edifici rurali<sup>6</sup> - alcuni in stato di abbandono) **testimonianza dell'economia rurale tradizionale**, oggetto anch'essi di tutela, in linea con le indicazioni del QTRP della Regione Calabria<sup>7</sup>. Al contempo **l'intera area presenta siti d'interesse archeologico** con testimonianze risalenti all'età del rame o eneolitico, come quelli rinvenuti presso la Grotta di S. Jorio<sup>8</sup>, o ritrovamenti del tardo Bronzo (che perdura fino al IFe) con frammenti di dolii cordonati<sup>9</sup> ritrovati presso Timpone delle Fave, la collina calcarea fiancheggiata dall'antico tracciato ferroviario delle ex Ferrovie Calabro-Lucane (risalente al 1915), che domina la valle del Fiume Eiano nel Comune di Frascineto. La presenza

---

<sup>4</sup> *Ferrovia e dintorni - Un passaggio nel paesaggio: a piccoli passi tra storia e natura lungo un tracciato dismesso delle ex Ferrovie Calabro Lucane* di Del Bo F., Brando J. Rubbettino Editore, 2020 –Paragrafo 6.8. La biodiversità lungo il tracciato: Fauna e Flora

<sup>5</sup> come l'antica Masseria Trentacapilli e la Masseria Tocci

<sup>6</sup> come le piccole casette rurali sparse o le antiche strutture produttive: calcare, palmenti.

<sup>7</sup> Tomo IV Disposizione normative QTRP, art.3. c.4.

<sup>8</sup> Gruppo Archeologico del Pollino, *L'insediamento eneolitico nelle Grotte di Santo Jorio* e in Santandrea S., Castrovillari: Santo Jorio, in De Presbiteris D., Lanza G., Papparella F.C., Santandrea S., (a cura di), 2005

<sup>9</sup> Colelli C. e Ippolito F. (a cura di), *Evoluzioni e trasformazioni nella Calabria settentrionale fra il Bronzo finale e la prima età del Ferro*, Rubbetino Editore, 2017

di dolii cordonati fa presupporre che si tratti del “primo insediamento interno della Sibaritide caratterizzato proprio dalla presenza di produzioni del tardo-bronzo di ispirazione egea e, molto probabilmente, l’unico insediamento monofase del Bronzo finale della Sibaritide finora attestato, con diversi ritrovamenti tra cui un ciotola d’impasto (che si data fra fine del Bronzo Recente e inizi del Bronzo Finale), palchi di cervo, ossa di grandi erbivori, intonaco di capanna, cariossidi e rachidi di graminacee, ceramica d’impasto, ceramica figulina protogeometrica”<sup>10</sup>. Timpone delle Fave è infatti ad oggi, insieme ad altre località limitrofe, oggetto di studi archeologici da parte dell’Università di Groningen (Olanda). La stessa valle con le sue contrade e località come quella di Murarotte<sup>11</sup>, offrono molte preziose testimonianze archeologiche, anche grazie ai numerosi ritrovamenti, tra cui, frammenti fittili risalenti al periodo romano e riportati nella *Carta Archeologica della Piana di Sibari*<sup>12</sup>. Inoltre, studi in corso, ipotizzano, che una parte delle località di seguito citate, fossero attraversate dall’antica via Popilia-Annia (o da un suo diverticolo), realizzata nel II secolo a.C.. A questo si aggiungono, in prossimità della piccola collina del Rotondello a Castrovillari (e quindi all’interno dell’area esaminata) «alla sinistra di Canal Greco a sud di Cozzo della Paglia, scarso cocciame e tegole d’età romana sul pendio nord occidentale»<sup>13</sup>. Sporadico cocciame tardoantico, oltre che bizantino è stato rivenuto nelle grotte in località Pietà a Castrovillari<sup>14</sup>.

Queste, e molte altre evidenze archeologiche<sup>15</sup>, sono solo alcuni esempi del vasto patrimonio archeologico presente in queste aree, e che ci riserviamo di esplicitare in dettaglio in una prossima specifica relazione.

Ad ogni modo si tratta di un territorio (che va oltre i confini della Riserva) a fortissima romanizzazione, oltremodo rilevante da un punto di vista della viabilità antica e quindi della connessione fra il versante Ionico e quello tirrenico della Calabria e fra questa e le altre regioni peninsulari. La presenza sempre più attestata di insediamenti di età romana in questo territorio getta inoltre nuova luce sulla funzione di tramite che le aree interne ebbero fra la chora sibarita e il suo hinterland e su modelli di organizzazione economica che, coinvolgendo tutto il comprensorio, ne restituiscono un quadro storico sempre più verosimile.

---

<sup>10</sup> Ippolito F. in corso di stampa

<sup>11</sup> in località Murarotte: vasta area di materiale fittile, notato già in passato in quantità tale da fare supporre ai contadini l’esistenza di questo luogo di una città. Qui sarebbe stata trovata, secondo il parroco di Eianina che l’ha posseduta, una moneta d’oro bizantina con un Costantino del sec. VIII (rif. n. 197 *Carta archeologica della Piana di Sibari* Quilici Gigli S., Quilici L.

<sup>12</sup> Quilici Gigli S., Quilici L. (a cura di) *Carta archeologica della Piana di Sibari*, Atti e Memorie della Società Magna Grecia, IX-X, 1968-1969

<sup>13</sup> «Bibliografia: Di Vasto 1978, p.18» Taliano-Grasso A., Considerazioni topografiche sulla via Annia tra Muranum e Valentia, in Quilici Gigli S., e Quilici L. (a cura di), 1994

<sup>14</sup> Di Vasto F., Storia e Archeologia di Castrovillari, Edizioni Prometeo, Castrovillari, 1995 p. 189 e p. 49 Cantarelli F., La rilevanza archeologica dell’area di Castrovillari specie in rapporto alla romanizzazione, in AA.VV., 1978

<sup>15</sup> Vedasi anche il paragrafo e la cartografia annessa “Tracce storico-archeologiche lungo l’asse ferroviario” in *Ferrovia e dintorni - Un passaggio nel paesaggio: a piccoli passi tra storia e natura lungo un tracciato dismesso delle ex Ferrovie Calabro Lucane* di Del Bo F., Brando J. Rubbettino Editore, 2020

**Altro fondamentale aspetto è quello paesaggistico che va considerato nella sua espressione più ampia e in stretta relazione con i valori ecosistemici.** È necessario considerare il paesaggio come l'insieme dei segni, delle forme, delle percezioni, delle strutture naturali e antropiche, dei saperi, delle sensazioni, delle memorie, delle interrelazioni strutturali e funzionali (piccole e grandi), racchiuse tutte in un pezzo di territorio, più o meno esteso, che lo identifica e lo rende unico. Il paesaggio, come nel nostro caso, è quindi l'insieme delle sue componenti (materiali ed immateriali) e di tutte le sue interrelazioni, le quali, soprattutto nella sua funzione di richiamo turistico, devono essere necessariamente collegate.

Pur non entrando in taluni aspetti che richiederebbero un ulteriore approfondimento, è necessario però soffermarsi sull'espressione estetica offerta dal Paesaggio, che rappresenta l'iniziale approccio per chi visita per la prima volta un certo luogo. Nel nostro caso, si può affermare che la fascia pedemontana conserva da lunghissimo tempo la sua caratterizzazione tipica di landa parasteppica e che offre uno straordinario colpo d'occhio sia nella visione dal basso che osservandola in quota dai monti del Pollino. Colpisce sicuramente l'ampia e suggestiva distesa di graminacee che, allo spirare del vento, mostra le affascinanti "ondulazioni" del "Piumino delle fate", come un corpo in movimento. Per la sua esposizione e conformazione l'area si presenta, nel periodo caldo, assolata e arida tanto da essere definita dal botanico Michele Tenore, nel luglio del 1826, una "contrada africana". Altri viaggiatori del Grand tour offriranno descrizioni molto suggestive come quella di François Lenormant (nel 1881) piacevolmente colpito nel vedere la piana e le montagne del Pollino. Di straordinaria bellezza è la collina di Timpone delle fave che insieme al mosaico sottostante di piccoli appezzamenti di terreno, segnati da siepi e muretti a secco (sempre meno numerosi), testimoniano, nella loro arcaica semplicità, "l'orditura" del paesaggio storico dei secoli precedenti e allo stesso tempo lo rendono semplice e armonioso.

La proposta di legge pertanto vuole tutelare un territorio di alto valore naturalistico, paesaggistico e culturale, ma al contempo fragile e costantemente **minacciato da attività incompatibili e persino illecite come il bracconaggio, l'uccellaggione e l'abbandono di rifiuti.**

**L'istituzione della Riserva è dunque un'esigenza di tipo conservazionistico per salvare un biotopo sempre più raro, ma è anche un fondamentale strumento per avviare attività di valorizzazione, fruizione sostenibile, rilancio culturale, salvaguardia del paesaggio e recupero ambientale** (per quelle parti di territorio compromesse). **La Riserva di fatto può assicurare maggiore coerenza e un "rinforzo" notevole alla rete naturalistica calabrese**, sia in termini di tutela che di offerta turistica, favorendo un importante **collegamento con il Parco Nazionale del Pollino e migliorando la funzionalità dei corridoi ecologici presenti**, come la valle del Fiume Coscile, che dai monti del Pollino connettono la piana di Sibari. Pertanto, **garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologica è funzionale ai collegamenti fra popolazioni di specie animali e vegetali.**

In pratica, non solo l'area individuata, ma **tutto il sistema ambientale connesso** (Parco Nazionale del Pollino, aree limitrofe, nonché i corridoi ecologici), **beneficeranno della nascita della Riserva**. Ulteriori vantaggi si avranno in ambito urbanistico e sociale con tutte le attività di educazione ambientale, studi e ricerche connesse, in più, si andranno a riqualificare aree compromesse con ricadute positive sui comparti ambientali: aria, acqua (in particolare le falde acquifere), suolo.

Inoltre, anche le **attività produttive compatibili**, le diverse forme di ospitalità, fruizione e di accoglienza turistica, così come l'agricoltura, appositamente regolamentate, **beneficeranno (direttamente e/o indirettamente) della presenza della Riserva, promuovendo “filieri produttive di qualità”**.

Un'area protetta, in genere, è sinonimo di qualità ambientale, ed è, già di per sé, un bel ritorno di immagine per le attività economiche/produttive presenti all'interno o limitrofe all'area. In più, attraverso appositi disciplinari (di prodotto e di processo) e la nascita del marchio o dell'emblema di qualità etico-ambientale della Riserva, si potrà garantire una **migliore qualità e compatibilità ambientale dei prodotti e servizi**. Riqualificare e gestire l'area secondo criteri di protezione e tutela permetterà una corretta fruizione della stessa, e si potranno pianificare interventi in base alle emergenze e alle esigenze naturalistiche e culturali presenti, nonché valutando le scelte economiche più appropriate.

In definitiva, istituire la *“Riserva Naturale Regionale – Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari”*, si inquadra come un'opportunità di tutela, di bellezza, risorsa per l'economia locale e per l'offerta turistica, ma anche una scelta in linea con la recente risoluzione dell'europarlamento sulla “Strategia sulla Biodiversità” per il 2030.

Un elemento di pregio, fonte di progettualità con straordinarie potenzialità e ricadute, anche economiche, soprattutto per la vicinanza all'area urbana e quindi per la facilità di accesso.

Si tratta non solo di salvaguardare un patrimonio naturalistico di grande valore, ma anche di sviluppare programmi di ricerca e tutela, di educazione ambientale, potenziando l'orto botanico (posto proprio all'intero dell'area, ma mai decollato), nuove strutture di formazione ed educazione, conservando e valorizzando il patrimonio architettonico e storico, quello genetico, sviluppando percorsi culturali-naturalistici, favorendo la nascita di un centro studi, dando vita a quello che potrà essere definito: *un laboratorio a cielo aperto a due passi dalla città*. Inoltre, la nascita e la gestione della Riserva è anche motivo di partecipazione e coinvolgimento della Comunità locale (associazioni, scuole, ecc.) identificandosi come parte attiva nella tutela dell'area protetta. La stessa volontà di istituire la Riserva parte originariamente proprio da iniziative sociali dal basso, proposte dal 2021 dall'Associazione ACANTO OdV.

*Castrovillari, 02-07-23*

Si allega tabella delle principali specie vegetali presenti

Relazione scientifica e descrittiva generale a cura di:

*Dott. Francesco Del Bo - Prof.ssa Liliana Bernardo - Dott.ssa Vittoria Marchianò - Prof. Antonio Mingozzì*

TABELLA DELLE PRINCIPALI SPECIE VEGETALI PRESENTI NELLA RISERVA

a cura della Prof.ssa Liliana Bernardo

“Riserva Naturale Regionale Fascia Pedemontana - Lande parasteppiche di Castrovillari”

(Elenco piante rinvenute presso Conca del Re e Timpone delle Fave)

- 1 *Acer monspessulanum* L.
- 2 *Achnatherum bromoides* (L.) P. Beauv.
- 3 *Adiantum capillus-veneris* L.
- 4 *Adonis annua* L.
- 5 *Aethionema saxatile* (L.) W. T. Aiton
- 6 *Aira caryophyllea* L.
- 7 *Ajuga chamaepitys* Guss.
- 8 *Allium flavum* L.
- 9 *Allium sphaerocephalon* L.
- 10 *Allium subhirsutum* L.
- 11 *Althea hirsuta* L.
- 12 *Alyssum alyssoides* (L.) L.
- 13 *Ampelodesmos mauritanicus* (Poir.) T. Durand & Schinz
- 14 *Anacamptis collina* (Banks & Sol. ex Russell) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase
- 15 *Anacamptis coriophora* (L.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase
- 16 *Anacamptis morio* (L.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase
- 17 *Anacamptis papilionacea* (L.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase
- 18 *Anacamptis pyramidalis* (L.) Rich.
- 19 *Anagallis arvensis* L.
- 20 *Anagyris foetida* L.
- 21 *Anemone hortensis* L.
- 22 *Anisantha madritensis* (L.) Nevski
- 23 *Anthemis arvensis* L.
- 24 *Anthyllis vulneraria* L.
- 25 *Asparagus acutifolius* L.
- 26 *Asperula aristata* L. f subsp. *scabra* (J. Presl & C. Presl) Nyman
- 27 *Asphodeline liburnica* (Scop.) Rchb.
- 28 *Asphodeline lutea* (L.) Rchb.
- 29 *Asphodelus fistulosus* L.

- 30 *Asphodelus macrocarpus* Parl.
- 31 *Asplenium adiantum-nigrum* L.
- 32 *Asplenium ceterach* L.
- 33 *Asplenium ruta-muraria* L.
- 34 *Asplenium trichomanes* L.
- 35 *Asterolinon linum-stellatum* (L.) Duby
- 36 *Astragalus sesameus* L.
- 37 *Avena barbata* Link
- 38 *Ballota nigra* L. subsp. *meridionalis* (Bég.) Bég.
- 39 *Bellardia trixago* (L.) All.
- 40 *Bellevalia romana* (L.) Sweet
- 41 *Bituminaria bituminosa* (L.) C. H. Stirt.
- 42 *Blackstonia perfoliata* (L.) Huds.
- 43 *Brachypodium distachyon* (L.) P.Beauv.
- 44 *Brachypodium retusum* (Pers.) P. Beauv.
- 45 *Briza maxima* L.
- 46 *Bromopsis erecta* (Huds.) Fourr.
- 47 *Bromus hordeaceus* L.
- 48 *Bromus intermedius* Guss.
- 49 *Bupleurum baldense* Turra
- 50 *Bupleurum gussonei* (Arcang.) Snogerup & B. Snogerup
- 51 *Campanula erinus* L.
- 52 *Campanula fragilis* Cirillo
- 53 *Cardopatium corymbosum* (L.) Pers.
- 54 *Carduus nutans* L. subsp. *perspinosus* (Fiori) Arènes
- 55 *Carex flacca* Schreb. subsp. *serrulata* (Spreng.) Greuter
- 56 *Carlina corymbosa* L.
- 57 *Carthamus lanatus* L.
- 58 *Catapodium rigidum* (L.) C. E. Hubb.
- 59 *Centaurea deusta* Ten.
- 60 *Centaurium erythraea* Rafn
- 61 *Cephalaria leucantha* (L.) Roem. & Schult.
- 62 *Cistus creticus* L. subsp. *eriocephalus* (Viv.) Greuter & Burdet
- 63 *Cistus monspeliensis* L.
- 64 *Clinopodium nepeta* (L.) Kuntze

- 65 *Convolvulus cantabrica* L.
- 66 *Convolvulus elegantissimus* Miller
- 67 *Coronilla scorpioides* (L.) W. D. J. Koch
- 68 *Crataegus laevigata* (Poir.) DC.
- 69 *Crepis neglecta* L. subsp. *neglecta*
- 70 *Crepis rubra* L.
- 71 *Crupina crupinastrum* (Moris) Vis.
- 72 *Crupina vulgaris* Cass.
- 73 *Cynoglossum cheirifolium* L. subsp. *cheirifolium*
- 74 *Cynosurus echinatus* L.
- 75 *Cytisus spinescens* C. Presl
- 76 *Dactylis glomerata* L. subsp. *hispanica* (Roth) Nyman
- 77 *Dasypyrum villosum* (L.) P. Candargy
- 78 *Delphinium halteratum* Sm. subsp. *halteratum*
- 79 *Dianthus virgineus* L.
- 80 *Dorycnium hirsutum* (L.) Ser.
- 81 *Drimia pancration* (Steinh.) J. C. Manning & Goldblatt .
- 82 *Echinops ritro* L.
- 83 *Echium italicum* L.
- 84 *Echium vulgare* L. subsp. *pustulatum* (Sm.) Bonnier & Layens
- 85 *Elaeoselinum asclepium* (L.) Bertol.
- 86 *Eryngium amethystinum* L.
- 87 *Eryngium campestre* L.
- 88 *Erysimum apenninum* Peccenini & Polatschek
- 89 *Euphorbia exigua* L.
- 90 *Euphorbia peplus* L.
- 91 *Euphorbia rigida* M. Bieb.
- 92 *Euphorbia spinosa* L.
- 93 *Ferula communis* L.
- 94 *Festuca circummediterranea* Patzke
- 95 *Filago pyramidata* L.
- 96 *Foeniculum vulgare* Miller
- 97 *Fraxinus ornus* L.
- 98 *Fumana thymifolia* (L.) Spach ex Webb
- 99 *Galium aparine* L.

- 100 *Galium corrudifolium* Vill.
- 101 *Galium murale* (L.) All.
- 102 *Gastridium ventricosum* (Gouan) Schinz & Thell.
- 103 *Genista sericea* Wulfen subsp. *pollinensis* F.Conti, Feoli Chiapella & Bernardo
- 104 *Geropogon hybridus* (L.) Sch. Bip.
- 105 *Gladiolus italicus* Mill.
- 106 *Gypsophila arrostii* Guss.
- 107 *Hedypnois rhagadioloides* (L.) F. W. Schmidt
- 108 *Helianthemum apenninum* (L.) Mill.
- 109 *Helianthemum oelandicum* (L.) Dum.Cours. subsp. *italicum* (L.) Ces.
- 110 *Helianthemum salicifolium* (L.) Mill.
- 111 *Helichrysum italicum* (Roth) G. Don
- 112 *Helleborus foetidus* L. subsp. *foetidus*
- 113 *Hesperis laciniata* All.
- 114 *Himantoglossum hircinum* (L.) Spreng
- 115 *Hippocrepis comosa* L. subsp. *comosa*
- 116 *Hippocrepis glauca* Ten.
- 117 *Hyoscyamus albus* L.
- 118 *Hyparrhenia hirta* (L.) Stapf
- 119 *Hypericum perforatum* L.
- 120 *Hypochaeris achyrophorus* L.
- 121 *Iris calabra* (N.Terracc.) Peruzzi
- 122 *Jurinea mollis* (L.) Rchb.
- 123 *Klasea flavescens* (L.) Holub
- 124 *Koeleria splendens* C. Presl
- 125 *Lagurus ovatus* L.
- 126 *Linum strictum* s.l.
- 127 *Linum tryginum* L.
- 128 *Loncomelos pyrenaicum* (L.) L.D.Hrouda
- 129 *Lotus ornithopodioides* L.
- 130 *Malope malacoides* L.
- 131 *Marrubium vulgare* L.
- 132 *Matthiola fruticulosa* (L.) Maire
- 133 *Melica transsilvanica* Schur
- 134 *Micromeria graeca* (L.) Benth.

- 135 *Muscari comosum* (L.) Mill.
- 136 *Neotinea maculata* (Desf.) Stearn
- 137 *Neotinea tridentata* (Scop.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Ch
- 138 *Nigella damascena* L.
- 139 *Olea europaea* L. var. *sylvestris* Brot.
- 140 *Ononis pusilla* L.
- 141 *Ononis reclinata* L.
- 142 *Onosma echioides* (L.) L. subsp. *angustifolia* (Lehm.) Peruzzi & N. G. Passal.
- 143 *Ophrys apifera* Huds.
- 144 *Ophrys bertolonii* Moretti
- 145 *Ophrys bombyliflora* Link
- 146 *Ophrys brutia* P.Delforge
- 147 *Ophrys exaltata* Ten.
- 148 *Ophrys incubacea* Bianca
- 149 *Ophrys lacaitae* Lojac.
- 150 *Ophrys sicula* Tineo
- 151 *Ophrys tenthredinifera* Willd
- 152 *Orchis anthropophora* (L.) All.
- 153 *Orchis italica* Poir.
- 154 *Orchis quadripunctata* Cirillo ex Ten.
- 155 *Origanum vulgare* L.
- 156 *Ornithogalum exscapum* Ten.
- 157 *Ornithogalum montanum* Cirillo
- 158 *Osyris alba* L.
- 159 *Pallenis spinosa* (L.) Cass. subsp. *spinosa* .
- 160 *Parietaria judaica* L. (=P. *diffusa*)
- 161 *Petrothagia saxifraga* (L.) Link ssp. *gasparrinii* (Guss.) Greuter & Burdet .
- 162 *Petrosedum ochroleucum* (Chaix) Niederle subsp. *mediterraneum* (L.Gallo) Niederle (= *Sedum ochroleucum* subsp. *mediterraneum* Gallo)
- 163 *Phagnalon saxatile* (L.) Cass.
- 164 *Phillyrea latifolia* L.
- 165 *Phleum hirsutum* Honck. subsp. *ambiguum* (Ten.) Tzvelev
- 166 *Phlomis herba-venti* L.
- 167 *Picris hieracioides* L.
- 168 *Piptatherum coerulescens* (Desf.) P.Beauv.

- 169 *Pistacia lentiscus* L.  
170 *Pistacia terebinthus* L. subsp. *terebinthus*  
171 *Plantago afra* L.  
172 *Plantago bellardii* All.  
173 *Plantago holosteum* Scop.  
174 *Plantago lanceolata* L.  
175 *Plantago serraria* L.  
176 *Poa bulbosa* L.  
177 *Polygala major* Jacq.  
178 *Polygala monspeliaca* L.  
179 *Potentilla detommasii* Ten.  
180 *Potentilla pedata* Wild .  
181 *Poterium sanguisorba* L.  
182 *Ptilostemon stellatus* (L.) Greuter  
183 *Pyrus spinosa* Forssk.  
184 *Quercus ilex* L.  
185 *Quercus pubescens* Willd.  
186 *Reichardia picroides* (L.) Roth  
187 *Reseda lutea* L. subsp. *lutea*  
188 *Rhamnus saxatilis* Jacq. subsp. *infectoria* (L.) P. Fourn.  
189 *Rosa sempervirens* L.  
190 *Salvia verbenaca* L.  
191 *Scandix pecten-veneris* L.  
192 *Scorpiurus muricatus* L.  
193 *Scorzonera hirsuta* L.  
194 *Scorzonera villosa* Scop. subsp. *columnae* (Guss.) Nyman  
195 *Sedum album* L.  
196 *Sedum dasyphyllum* L.  
197 *Serapias bergonii* E.G.Camus  
198 *Serapias lingua* L.  
199 *Serapias parviflora* Parl.  
200 *Seseli tortuosum* L.  
201 *Sherardia arvensis* L.  
202 *Sideritis romana* L. subsp. *romana*  
203 *Silene vulgaris* (Moench) Garcke

- 204 *Sixalix atropurpurea* (L.) Greuter & Burdet  
205 *Spartium junceum* L.  
206 *Spiranthes spiralis* (L.) Chevall  
207 *Stachys germanica* L. subsp. *salvifolia* (Ten.) Gams  
208 *Stachys heraclea* All.  
209 *Stachys recta* L. subsp. *labiosa* (Bertol.) Briq.  
210 *Stachys romana* (L.) E.H.L.Krause  
211 *Stipa austroitalica* Martinovský  
212 *Stipa capensis* Thunb.  
213 *Teucrium capitatum* L. subsp. *capitatum*  
214 *Teucrium chamaedrys* L.  
215 *Thalictrum calabricum* Spreng.  
216 *Thesium humifusum* DC.  
217 *Thymbra capitata* (L.) Cav.  
218 *Thymus spinulosus* Ten.  
219 *Thymus striatus* Vahl  
220 *Tordylium apulum* L.  
221 *Torilis nodosa* (L.) Gaertn.  
222 *Trachynia distachya* (L.) Link  
223 *Tragopogon porrifolius* L.  
224 *Trifolium angustifolium* L.  
225 *Trifolium arvense* L.  
226 *Trifolium campestre* Schreber  
227 *Trifolium scabrum* L. subsp. *scabrum* .  
228 *Trifolium stellatum* L.  
229 *Trigonella gladiata* M. Bieb.  
230 *Trigonella monspeliaca* L.  
231 *Tripodion tetraphyllum* (L.) Fourr.  
232 *Triticum vagans* (Jord. & Fourr.) Greuter  
233 *Tuberaria guttata* (L.) Fourr.  
234 *Tyrimnus leucographus* (L.) Cass.  
235 *Urospermum dalechampii* (L.) F. W. Schmidt  
236 *Urospermum picroides* (L.) F. W. Schmidt .  
237 *Urtica urens* L.  
238 *Valantia muralis* L.

- 239 *Valeriana tuberosa* L.
- 240 *Valerianella muricata* (Stev. ex M. Bieb.) J.W. Loudon
- 241 *Verbascum macrurum* Ten.
- 242 *Vicia benghalensis* L.
- 243 *Vicia dasycarpa* Ten.
- 244 *Vicia peregrina* L.
- 245 *Vicia sativa* L.
- 246 *Vincetoxicum hirundinaria* Medik.
- 247 *Vulpia ciliata* Dumort.
- 248 *Vulpia muralis* (Kunth) Nees .
- 249 *Vulpia myuros* (L.) C. C. Gmel.
- 250 *Ziziphora granatensis* (Boiss. & Reut.) Melnikov subsp. *granatensis*







